Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI IX LEGISLATURA

IX LEGISLATURA
XXIV SESSIONE ORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 37
Seduta di martedì 18 ottobre 2011

Presidenza del Vicepresidente Orfeo GORACCI
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE
(convocazioni prot. n. 4577 del 12/10/2011 e prot n. 4606 del 13/10/2011)

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute 3
Presidente 3

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale..... 3
Presidente 3

Oggetto n. 3 – Atti nn.113, 133 *bis*
Elezione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale – art. 2 della L.R. 18/10/2006, n. 13 .. 4
Presidente 5,6
Buconi..... 5
Nevi..... 5
Votazione rinvio..... 6

Oggetto n. 4 – Atti nn.112,112 *bis*
Elezione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza – art. 3 della L.R. 29/07/2009, n. 18 6
Presidente 6
Votazione rinvio..... 6

Oggetto n. 5 – Atti nn. 441,441 *bis*
Elezione della Consigliera o del Consigliere di parità' regionale effettivo e della Consigliera o del Consigliere di parità' regionale supplente – art. 12 del decreto legislativo 11/04/2006, n. 198 (codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28/11/2005, n. 246) e successive modificazioni ed integrazioni 6
Presidente 6-8
Dottorini, *Relatore* 6
Lignani Marchesani 7
Votazione..... 8

Oggetto n. 6 - Atti nn.579,579 *bis*
Elezione dell'Assemblea del Centro per le pari opportunità – art. 10 della l.r. 15/04/2009, n.6 e successive modificazioni 8
Presidente 8,9
Dottorini, *Relatore* 8
Votazione..... 9

Oggetto n. 7 – Atti nn. 580,580 *bis*
Elezione del revisore dei conti del centro per le pari opportunità – art. 13 della l.r. 15/04/2009, n. 6 e successive modificazioni..... 10
Presidente 10,11
Dottorini, *Relatore* 10
Votazione..... 11

Oggetto n. 8 – Atti nn.549,549 *bis*
Norme in materia di ottimizzazione della produttività e di efficienza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

del personale e della dirigenza del Consiglio regionale…… 11
Presidente ……... 11-13
Galanello, *Relatore* ……... 11
Votazione articoli, intera legge e dichiarazione d'urgenza……... 12,13

Oggetto n. 9 - Atti nn. 576,576 *bis*
Modificazione della l.r. 01/02/2005, n. 2 (struttura organizzativa e dirigenza della presidenza della giunta regionale e della Giunta regionale …….. 13
Presidente ……... 13-15
Dottorini, *Relatore* ……. 13
Votazione articoli e intera legge 14,15

Oggetto n.10 - Atti nn.531 e 531 *bis*
Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013 – art. 5 della L.R. 27/12/2006, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni 15
Presidente …… 15,17,18,20 21,23,26,27
Chiacchieroni, *Relatore di maggioranza* …….. 15,26
Rosi, *Relatore di minoranza* ……... 17
Goracci ……..... 18
Lignani Marchesani ……..... 20
Brutti ……..... 21
Bracco, *Assessore*..... 23
Votazione atto…… 27

Oggetto n.104- Atti nn.532,532 *bis*
Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria ……. 27
Presidente ……... 27,28,30,32 33,35-37
Chiacchieroni, *Relatore di maggioranza* ……..... 27,35
Nevi, *Relatore di minoranza* …….. 28,36
Lignani Marchesani …..... 30
Brutti ……..... 32
Cecchini …….. 33
Barberini …… 36
Cirignoni……..... 36
Votazione rinvio…… 37

Sull'ordine dei lavori
Presidente…… 6,9
Buconi……..... 5
Nevi…….. 5,36
Lignani Marchesani……... 7
Barberini…….. 36
Cirignoni……. 36

Sospensioni …….. 7,9

Rinvio atti
Oggetto n. 3 - Atto n. 113,113 *bis*….. 6
Oggetto n. 4 - Atto n. 112,112 *bis* ….. 6
Oggetto n. 11 - Atto n. 620 …… 37
Oggetto n. 12 - Atti nn.535,535 *bis* … 37

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
XXIV SESSIONE ORDINARIA

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -
Consiglieri segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.45.

PRESIDENTE. Buongiorno. Chiedo ai colleghi Consiglieri di prendere posto. Iniziamo questa seduta del Consiglio regionale. Non so se sia fuori dal seminato, ma essendo la prima riunione di Consiglio, dopo il problema che ha avuto il Presidente Brega, nel sostituirlo momentaneamente, credo di poter rappresentare la volontà e gli intendimenti dell'intera Assemblea per un immediato ristabilimento per rivederlo nella prossima seduta, al più presto, in questo suo posto.
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 20 settembre 2011

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza del Consigliere Monacelli.

Comunico, inoltre, che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha promosso innanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale degli artt. 12 *bis* - commi 1 e 2 - e 12*ter* - commi 1, 4 e 6 - della legge regionale 20/07/2011, n. 6 (Disciplina per l'attribuzione di incarichi di struttura nelle Aziende sanitarie regionali - Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 20/01/1998, n. 3 - Ordinamento del sistema sanitario regionale - e abrogazione della legge regionale 23/02/2005, n. 15); ha promosso, inoltre, questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 - comma 2 - della legge regionale 22/07/2011, n. 7 (Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Comunico, altresì, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

- n. 75 del 20 settembre 2011: Dott.ssa Maria Gigliola Rosignoli – D.G.R. n. 1037 del 19 settembre 2011 – Mobilità.
- n. 76 del 20 settembre 2011: Azienda USL n. 3 della Regione Umbria con sede in Foligno – Attribuzione funzioni di Direttore generale dell'Azienda ex art. 12 quater, comma 3, legge regionale 20 gennaio 1998, n. 3.
- n. 77 del 27 settembre 2011 – Centro studi giuridici e politici. Nomina dei componenti di spettanza regionale in seno al Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, dello Statuto del Centro.
- n. 78 del 28 settembre 2011 – Dott.ssa Maria Gigliola Rosignoli – Deliberazione della Giunta regionale n. 1073 del 28.09.2011 – Mancata accettazione mobilità – Risoluzione del contratto.
- n. 82 del 7 ottobre 2011 – Legge regionale 21 gennaio 2010, n. 21. Nomina della Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro.

Significo che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- atto n. 550 – Interrogazione del Consigliere Monacelli, concernente: "Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale precario in servizio presso il Comune di Nocera Umbra, assunto ai sensi dell'art. 14 - comma 14 - della legge 30/03/98, n. 61 (Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle Regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi), nonché riguardo alla necessità di completamento delle pratiche post sisma ancora aperte presso il Comune medesimo";
- atto n. 584 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: "Acquisto di un gascromatografo da parte dell'A.R.U.S.I.A. per esigenze del Consorzio 'Centro regionale servizi alla vitivinicoltura' di Orvieto - Motivazioni dell'acquisto, ammontare della spesa sostenuta, rimborso della medesima da parte del Consorzio interessato, verifiche della correttezza dell'operazione posta in essere".

Terminate le comunicazioni del Presidente, chiamo l'oggetto dell'ordine del giorno n. 3.

OGGETTO N. 3 – ELEZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE – ART. 2 DELLA L.R. 18/10/2006, N. 13 -Atti numero 113 e 113 *bis*

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Iniziativa: U.P. Delib. n. 41 del 30/07/2010

PRESIDENTE. Il collega Buconi ha chiesto la parola; ne ha facoltà.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).
Anche il nostro Gruppo si unisce agli auguri di pronto ristabilimento rivolti da lei al Presidente Brega, quindi formuliamo i migliori auguri per un rapido ritorno sui banchi del Consiglio regionale.
Ho chiesto la parola e la ringrazio per avermela concessa in merito al punto all'ordine del giorno, e per non ripetere l'intervento cerco di abbinarlo: mi riferisco ad alcune considerazioni circa l'elezione del Garante per i detenuti e del Garante per l'infanzia. Due figure previste dalla normativa regionale umbra emanata nel periodo 2006/2009, che rispondeva ovviamente ad alcune esigenze importanti.
La società è veloce, i tempi cambiano, le sensibilità mutano, le condizioni complessive pure. Io riterrei opportuno sottoporre all'attenzione dei colleghi del Consiglio regionale di valutare l'opportunità – quindi formulo richiesta di fatto – di rinviare, di non procedere alla nomina di questi due garanti per consentire al Consiglio regionale, nelle forme e nelle sedi opportune, di effettuare una verifica delle normative della legislazione che prevede l'istituzione di queste due figure e, quindi, una riflessione circa le finalità e il perseguimento delle finalità che queste due leggi si prefiggono per verificare se non sussistessero altri elementi, altre condizioni, altre modalità, altre forme e altri strumenti per raggiungere, appunto, le finalità che le leggi, a suo tempo approvate dal Consiglio regionale, si proponevano.
Con queste motivazioni, chiederei di rinviare l'elezione dei due garanti, quindi di questi due punti all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Buconi. Ovviamente, la Presidenza non ha titolo per intervenire nel merito. Quanto lei sottopone appartiene alla possibilità del nostro Regolamento e non ci sono difficoltà da parte del sottoscritto, udito il parere dell'Aula, a mettere in votazione la sua proposta.
Ricordo che, da Regolamento, come recita il comma dell'articolo 60, vi è l'opportunità di un parere a favore della proposta e un parere eventualmente contrario. Chi chiede di intervenire? Il Consigliere Nevi; ne ha facoltà.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).
A favore della proposta del Consigliere Buconi, in coerenza anche con quanto da noi sostenuto in Conferenza dei Capigruppo, quindi a favore del rinvio dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi contrari? Non ne vedo. Quindi a me non resta che mettere in votazione la proposta di rinvio avanzata dal Consigliere Buconi.
Trattandosi di due atti, sebbene la proposta sia stata congiunta, gli Uffici mi suggerivano di fare due votazioni separate; quindi pongo prima in votazione,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

mediante il sistema elettronico, la proposta di rinvio dell'oggetto n. 3, in parole povere, il Garante delle carceri.
E' aperta la votazione. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 4 – ELEZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA – ART. 3 DELLA L.R. 29/07/2009, N. 18 - Atti numero 112 e 112 bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 42 del 30/07/2010

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio di tale atto. E' aperta la votazione. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla trattazione dell'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – ELEZIONE DELLA CONSIGLIERA O DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE EFFETTIVO E DELLA CONSIGLIERA O DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE SUPPLENTE – ART. 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 11/04/2006, N. 198 (CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA, A NORMA DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 28/11/2005, N. 246) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI Atti numero 441 e 441 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 133 del 18/04/2011

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore, Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*
Con il presente atto si propone al Consiglio regionale di provvedere alla elezione della Consigliera o del Consigliere di parità.
L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione n. 133 del 18 aprile 2011, trasmessa per competenza al parere della I Commissione consiliare, ha proposto la designazione di una Consigliera di parità regionale effettiva e di una supplente, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 198 dell'11 aprile 2006.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La procedura di scelta dei Consiglieri di parità prevede, secondo la norma sopra citata, che i Consiglieri siano nominati con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità, su designazione delle Regioni, sentita la Commissione regionale tripartita, sulla base di requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione e dei requisiti cui alla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 20/2010.
Tale circolare afferma che la procedura di nomina si attiva con la designazione dell'Ente territoriale e si conclude con il decreto di nomina del Ministero competente e che le modalità da seguire sono quelle stabilite in autonomia dai soggetti designanti. Nel nostro caso, la designazione di competenza del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 11/1995.
Sempre ai sensi della predetta circolare, quale soggetto designante, il Consiglio regionale ha avviato la procedura comparativa attraverso la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del 31 gennaio 2011, di un avviso pubblico per la selezione delle candidature, richiamando i requisiti richiesti dalla vigente normativa.
Acquisite le candidature nei termini previsti dal bando, gli Uffici del Consiglio regionale hanno accertato che le stesse rispettassero nella forma e nella sostanza i requisiti di cui sopra.
La I Commissione consiliare, nella seduta del 31 agosto ultimo scorso, ha esaminato tale atto e, dopo avere accertato la regolarità della procedura e dei requisiti in possesso dei candidati, secondo le norme sopra richiamate, ha deciso di esprimere all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole sull'atto medesimo. A completamento della procedura, si ricorda che è stato richiesto il prescritto parere alla Commissione tripartita regionale.
La Commissione, infine, ha dato incarico al sottoscritto di riferire in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini. Chiede di intervenire il Consigliere Lignani Marchesani; a lei la parola.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).
Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione, per cortesia, per definire la questione.

PRESIDENTE. Una richiesta di sospensione di tempi modesti non viene mai negata, quindi riprendiamo fra cinque minuti, chiedendo ai colleghi di essere rispettosi dei tempi.

La seduta è sospesa alle ore 11,00 e riprende alle ore 11,04.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- Presidenza Vicepresidente Goracci -

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, signori Consiglieri. Il Consigliere Lignani Marchesani è stato rispettoso dei tempi, come richiesto.
A seguito del breve periodo di sospensione, con confronti, anche con gli Uffici, io avanzerei al Consiglio la seguente proposta: votare in un'unica votazione con il voto limitato ad uno, in modo tale che chi prende più voti è l'effettivo, chi ne prende meno è il supplente.
Se il Consiglio dà un cenno di riscontro con un'alzata di mano da questo punto di vista, passeremmo poi alla chiama e alla votazione. I Consiglieri sono d'accordo? Favorevoli alla proposta. Pertanto, procediamo alla votazione così come indicato. Chiedo al collega Segretario di prendere il suo posto. Iniziamo la votazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.
Indi i Consiglieri Segretari De Sio e Galanello procedono allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione.

Hanno riportato voti: n. 10 Tiracorrendo Elena; n. 8 Raichini Monica; n. 9 Falchetti Ballerani Cristhia.

Proclamo, quindi, elette: in qualità di Consigliera di parità effettiva, Tiracorrendo Elena; in qualità di Consigliera di parità supplente Falchetti Ballerani Cristhia.

Chiuso il punto n. 5, passiamo ora al punto n. 6.

OGGETTO N. 6 – ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ – ART. 10 DELLA L.R. 15/04/2009, N.6 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - Atti numero: 579 e 579 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 155 del 26/07/2011

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore, Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*
Il Centro per le Pari Opportunità e Attuazione delle Politiche di Genere nella Regione Umbria è stato istituito con legge regionale n. 6/2009.
Gli organi del Centro, ai sensi dell'articolo 9 della citata legge, sono: l'Assemblea, il Presidente e il Revisore dei Conti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Con il presente atto si propone al Consiglio regionale di provvedere alla prima attuazione della legge regionale n. 6/2009, mediante l'elezione dei membri dell'Assemblea del Centro per le Pari Opportunità.
Ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/2009, l'Assemblea è composta da 20 componenti eletti dal Consiglio regionale con voto limitato a 13, fra coloro che hanno maturato riconosciute esperienze e competenze di carattere culturale, sociale, giuridico, economico, scientifico e politico sulla condizione femminile.
L'Assemblea dura in carica fino alla scadenza ordinaria o anticipata della legislatura regionale ed esercita le sue funzioni fino all'elezione della nuova Assemblea.
E' opportuno precisare che gli articoli 8 e 10 della citata legge prevedono l'istituzione di un elenco regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e che le proposte di candidatura all'Assemblea siano raccolte tra le proposte delle organizzazioni iscritte in tale elenco, oltre che tra le proposte avanzate da partiti, organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Si sottolinea, però, che ad oggi tale elenco non risulta costituito.
Per questo motivo, anche in seguito ad approfondimenti effettuati dagli Uffici del Consiglio regionale, la I Commissione ha preso atto che eventuali candidature sciolte dall'associazionismo inserito nell'elenco regionale non possano essere considerate irricevibili e che possono essere accettate anche candidature singole, al di fuori di quelle pervenute all'Ufficio di Presidenza.
Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 5 ottobre 2011, vista la documentazione relativa all'atto oggi all'esame del Consiglio regionale, ha deciso all'unanimità di trasmettere l'atto stesso al Consiglio, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Presidente Dottorini. Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione. Colleghi, potremmo anche sospendere due minuti, perché se è stata un po' complicata la precedente votazione, che votavamo con uno o due nomi, adesso siamo a tredici, quindi due minuti per prepararci.

La seduta è sospesa alle ore 11,29 e riprende alle ore 11,32.

- Presidenza Vicepresidente Goracci -

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori. Procediamo alle operazioni di voto. Chiamo per prima al voto la Presidente Marini che ci lascerà per qualche minuto per impegni istituzionali.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.
Indi i Consiglieri Segretari De Sio e Galanello procedono allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Hanno ottenuto voti:
n. 13 - Albanesi, Collesi, Fiata, Grasso, Chirico, Bravi, Malafoglia, Ursini, Coletti, Proietti, Arcaleni.
n. 12 - D'Ingecco.
n. 10 - Pace, Corrieri, Fumanti, Feliziani, Floridi, Maggioli.
n. 9 - Barone.
n. 1 - De Santis, Perari, Bondi.

Proclamo elette a rappresentare l'Assemblea del Centro per le Pari Opportunità: Albanesi, Collesi, Fiata, Grasso, Chirico, Bravi, Malafoglia, Ursini, Coletti, Proietti, Arcaleni, D'Ingecco, Pace, Corrieri, Fumanti, Feliziani, Floridi, Maggioli, Barone.

(Interventi fuori microfono)

Rettifico, su opportuna segnalazione dei Consiglieri che avevano fatto il loro dovere, essendovi stata una svista e un nome omesso: quello di Mischianti che ha ricevuto 13 voti. Quindi ai nomi che ho già enunciato va aggiunto quello di Mischianti che risulta nelle 20 elette nell'Assemblea del Centro per le Pari Opportunità.

Passiamo all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – ELEZIONE DEL REVISORE DEI CONTI DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ – ART. 13 DELLA L.R. 15/04/2009, N. 6 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - Atti numero: 580 e 580 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 156 del 26/07/2011

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore, Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*
Il Centro per le Pari Opportunità e Attuazione delle Politiche di Genere nella Regione Umbria è stato istituito con legge regionale n. 6/2009.
Gli organi del Centro sono: l'Assemblea, il Presidente e il Revisore dei Conti.
Il Revisore dei Conti è eletto dal Consiglio regionale e svolge le seguenti competenze: controllare la regolarità amministrativa e contabile del Centro; verificare la conformità del Bilancio preventivo e del Conto consuntivo alle norme di legge; presentare annualmente alla Giunta regionale una relazione sull'andamento amministrativo e contabile del Centro, da allegare al Conto consuntivo, che deve essere trasmesso entro il 15 aprile dell'anno successivo all'esercizio cui è riferito; assistere alle sedute dell'Assemblea.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 5 ottobre 2011, vista la documentazione relativa all'atto oggi all'esame del Consiglio regionale, ha deciso all'unanimità di trasmettere l'atto stesso al Consiglio, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini. Non essendovi richieste di intervento, passiamo alla votazione, auspicando che in questo caso, essendo soltanto un nome, vi sia la massima rapidità. Ha chiesto di votare per prima l'Assessore Cecchini dato che si dovrà assentare per impegni istituzionali; ne ha facoltà.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.
Indi i Consiglieri Segretari De Sio e Galanello procedono allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione.

Hanno ottenuto voti: n. 15 Pennacchi Federica; n. 9 Pincardini Paola.

Proclamo eletta in qualità di Revisore dei Conti del Centro per le Pari Opportunità: Pennacchi Federica.

Procediamo alla trattazione dell'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – NORME IN MATERIA DI OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' E DI EFFICIENZA DEL PERSONALE E DELLA DIRIGENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE - Atti numero: 549 e 549 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore: Consr. Galanello (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consr. Brega, Goracci, Lignani Marchesani, De Sio e Galanello

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore, Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) – *Relatore.*
Signor Presidente, con il presente disegno di legge, si provvede a disciplinare il sistema di valutazione delle strutture del personale del Consiglio regionale in attuazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 150/2009 e nel rispetto dei principi stabiliti dallo Statuto
Il sistema di misurazione e valutazione della performance, previsto dal decreto legge 150 medesimo, pone quale obiettivo principale da raggiungere il miglioramento costante dell'organizzazione delle persone che vi lavorano.
La normativa statale ha inteso intervenire e porre l'accento sulla gestione delle prestazioni, nonché sulle rilevanti responsabilità di coloro che sono chiamati a gestire le risorse umane e finanziarie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Brevemente, le finalità che il sistema di misurazione e valutazione della performance persegue sono: verificare il conseguimento degli obiettivi; informare e guidare i processi decisionali; gestire in maniera più efficace sia le risorse che i processi organizzativi; fornire la base di un sistema incentivante per premiare il merito e la produttività di ciascun dipendente; promuovere processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità; individuare fabbisogni formativi del personale eccetera.
In questo quadro, al fine di dare attuazione alla normativa statale, opera il disegno di legge all'esame che, emendato in sede di Commissione, risulta composto da due articoli: l'articolo 1 detta l'oggetto, le finalità ed i principi per disciplinare tale sistema ed istituisce l'organismo indipendente di valutazione; mentre l'articolo 2 prevede disposizioni per l'attuazione, stabilendo che l'Ufficio di Presidenza, con propri atti, successivamente, determina le procedure dei soggetti della valutazione, assicurando comunque la piena operatività dal 1° gennaio 2012.
La I Commissione, esaminato il disegno di legge in sede referente, ha espresso unanimemente parere favorevole, incaricando il sottoscritto di riferire in Aula.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, collega Galanello. Vi sono iscritti a parlare? Non essendovi, chiedo alla Giunta se intende intervenire. Non intende intervenire. Chiedo al collega Galanello se vuole replicare. Non intende replicare.
Cominciamo la votazione. Prego, collega De Sio, l'articolo 1 della legge.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.
PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Prego, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.
Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.
PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Prego, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Finito l'articolato, se non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'intero articolato. Prego, collega Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) – *Relatore.*
Propongo di votare l'urgenza del documento.

PRESIDENTE. Grazie. Intanto, pongo in votazione la legge. Prego, colleghi, votare.
Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio approva

PRESIDENTE. Pongo in votazione la dichiarazione di urgenza. Prego, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva

PRESIDENTE. Passiamo alla trattazione dell'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – MODIFICAZIONE DELLA L.R. 01/02/2005, N. 2 (STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA REGIONALE - Atti numero 576 e 576 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: I referente
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 806 del 26/07/2011

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore, Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*
La presente proposta riguarda la modifica della legge regionale n. 2/2005: struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale. Obiettivo di questa proposta è quello di adeguare il modello organizzativo adottato dalla Giunta regionale alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria in ordine all'individuazione dei soggetti preposti alla gestione, certificazione e controllo dei fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013.
Il Regolamento della Comunità Europea n. 1083/2006, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", prevede infatti che per ciascun programma operativo ogni stato membro designa un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione e un'autorità di audit.
L'autorità di audit, in particolare, deve essere funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione. L'autorità di audit, quindi, è tenuta ad effettuare controlli di secondo livello sugli specifici servizi regionali competenti alla cura dei procedimenti connessi e interessati all'erogazione dei fondi comunitari e attualmente attribuita al Servizio controlli comunitari della Direzione Salute, Coesione sociale e Società della Conoscenza.
Fino al 31 gennaio 2011 la Regione ha assicurato l'applicazione del principio di separazione delle funzioni allocando le autorità all'interno di diverse direzioni regionali. Alla luce, tuttavia, delle decisioni assunte dalla Giunta regionale di riduzione a 3 delle direzioni regionali, la problematica dell'indipendenza dell'autorità di audit rispetto alle autorità di gestione e di certificazione è tornata in

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

evidenza e necessita di una soluzione nell'ambito dell'ordinamento organizzativo. Nel nuovo modello, infatti, in tutte le direzioni regionali sono presenti strutture dirigenziali preposte alla gestione dei programmi operativi, nonché all'attuazione dei progetti sui fondi strutturali. Si riscontra, pertanto, una problematicità in merito alla dipendenza funzionale della struttura preposta all'audit con la direzione che rende necessario individuare un soggetto in posizione di terzietà rispetto alle strutture gerarchicamente e funzionalmente preposte alla gestione di fondi strutturali.
Per questi motivi, il presente disegno di legge, in considerazione del fatto che la struttura preposta all'esercizio delle funzioni di audit non debba essere riconducibile nell'ambito dell'articolazione organizzativa delle direzioni regionali, introduce la previsione del suo diretto collegamento con l'organo politico monocratico della Presidenza della Giunta regionale.
La legge regionale n. 2/2005 viene, pertanto, modificata stabilendo che al Presidente della Giunta regionale può essere direttamente collegata la struttura dirigenziale preposta allo svolgimento delle funzioni di auditing, concernente la verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione, di controllo e delle operazioni dei programmi operativi regionali, cofinanziati dai fondi strutturali, secondo i pertinenti Regolamenti comunitari, qualora la stessa non sia riconducibile nell'ambito dell'articolazione organizzativa delle direzioni regionali.
Ciò premesso, la I Commissione consiliare permanente, nella seduta del 28 settembre, ha esaminato in sede referente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del Regolamento interno, l'atto in esame e ha espresso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole, dando incarico al sottoscritto di riferire in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Dottorini. Non essendovi interventi, chiudo il dibattito. La Giunta regionale non intende intervenire. Il Relatore non intende replicare.
Cominciamo la votazione. Prego, collega De Sio. Articolo 1.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.
PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.
Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.
PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Terminato l'articolato, pongo in votazione l'intera legge, non essendovi dichiarazioni di voto. Prego, colleghi, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Chiamo l'oggetto n. 10.

OGGETTO N. 10 – DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL TURISMO 2011/2013 – ART. 5 DELLA L.R. 27/12/2006, N. 18 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - Atti numero 531e 531 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore di maggioranza: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Rosi (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. Delib. n. 689 del 27/06/2011

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore di maggioranza, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*
Dopo il Piano triennale di sostegno alla competitività delle imprese dell'Umbria, questo è il secondo atto di Piano triennale che questa legislatura approva.
Tale documento, elaborato dalla Giunta regionale, è stato deliberato con delibera n. 689/2011, con la quale ha approvato il Documento triennale di indirizzo strategico del turismo, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 18/2006 (legislazione turistica regionale) che viene trasmesso ai sensi dell'articolo 18, Regolamento interno del Consiglio regionale per competenza in sede referente.
Il documento analizza gli aspetti generali del turismo e ripropone l'attività turistica dell'Umbria come secondo motore dello sviluppo. Il primo appunto è quello delle produzioni di beni e servizi, quindi l'attività più comunemente intesa come attività di produzione; il secondo è il turismo che interessa però tutti gli altri settori in maniera trasversale. Ne è esempio proprio quello che abbiamo chiamato nella legislatura precedente la filiera "TAC" Turismo-Ambiente-Cultura; con questo documento programmatico si passa a Turismo-Commercio-Ambiente-Cultura-Artigianato-Agricoltura tipica e di qualità. Si inseriscono gli elementi e i concetti di attrattori territoriali ed è al centro il tema dell'offerta della qualità turistica.
Il documento triennale è costituito da varie parti e contiene la ricognizione e l'analisi delle principali tendenze del turismo in Umbria e la loro comparazione con quanto avviene a livello nazionale e internazionale.
Un'analisi comparativa dell'attività del turismo fa registrare, già nel 2011, un aumento degli arrivi del più 5,78 per cento e delle presenze più 5,45 per cento, rispetto agli anni della crisi, soprattutto il 2008.
Questo anche supportato da una importantissima attività dell'Osservatorio regionale sul Turismo, che opera sia come rilevamento dei dati generali ma anche

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

per approfondimenti tematici. Difatti, è proprio l'attività dell'Osservatorio che fa rilevare alcuni voli specifici del nostro aeroporto che portano presenze turistiche, soprattutto dal Belgio (Charleroi) ed altre iniziative di questo tipo.
Sempre dall'Osservatorio regionale si evince che i maggiori clienti dei nostri servizi turistici provengono da: Paesi Bassi, Belgio, Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, e proprio questo incremento delle presenze straniere supera l'incremento delle presenze italiane che da questa analisi dell'Osservatorio producono la media che dicevo prima, però le presenze straniere sono in aumento dell'11 per cento. Questo è il dato di partenza sul quale lavora il documento descritto.
I mercati interni più interessanti per l'Umbria sono naturalmente il Lazio per la contiguità con Roma, la Campania e la Lombardia.
Oltre a questo punto, la ricognizione delle analisi, vi è l'individuazione di tutte le risorse del territorio e delle strategie per la loro valorizzazione. Oltre alle fiere, tra le quali vengono preferite quelle specifiche perché producono risultati, la valorizzazione di grandi eventi e di alcune iniziative quali la ristrutturazione, il restyling del portale informatico e tutti gli strumenti di comunicazione; vengono definiti gli obiettivi annuali di promozione turistica, anch'essa un elemento importante che può rendere questo piano flessibile e adattabile anche ai lavori e ai risultati dell'Osservatorio regionale.
Un altro punto è l'individuazione delle principali iniziative, anche di carattere pluriennale, attraverso cui realizzare gli obiettivi definiti. Le iniziative sono le seguenti: il Programma triennale per la qualità dell'offerta formativa attraverso il monitoraggio delle strutture ricettive e la riqualificazione degli uffici di informazione e di accoglienza turistica (IAT). Viene promossa una grande campagna di alfabetizzazione delle lingue estere, soprattutto inglese, e non solo, in primo piano per il personale front-office turistico, quindi le strutture di accoglienza, le strutture ricettive e gli IAT, ma anche d'intesa con i Comuni, i corpi dei Vigili Urbani, i pronti soccorso e le farmacie e quant'altro sono di riferimento per i nostri turisti, per le comunità che vengono ospitate. A questo fine la II Commissione ha prodotto un documento che ha inviato alla Giunta regionale con particolare riferimento all'Assessore alla Formazione Consigliere Riommi per sostenere questo piano di formazione straordinaria del personale di front-office per quanto riguarda questa partita delle lingue e quindi una grande campagna di massa di formazione, di cui vi è estremo bisogno.
Un altro punto è la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili per il perseguimento degli obiettivi annuali.
Il presente documento è il secondo dall'emanazione della legge 18/2006 e presenta differenze col precedente, sicuramente anche a causa del particolare momento storico che viviamo. Mentre il precedente pensava a uno sviluppo lineare, anche in termini numerici, delle attività di accoglienza e di ricezione, l'attuale documento triennale proposto dall'Assessorato e dalla Giunta gioca la partita di qualificare l'offerta. Infatti, la diminuzione del biennio 2007-2008 ha fatto sì che la domanda, che riemerge in maniera positiva, è sempre più qualificata e quindi questa timida

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ripresa che vi è stata nel 2010 e nei primi mesi del 2011 richiede sempre di più una maggiore qualità e questo trend, facendo leva sul versante della qualità, continua a dare segnali positivi.
Vi sono state anche variazioni nella distribuzione dell'offerta turistica e continua ad aumentare in maniera costante soprattutto per quanto riguarda le strutture extra alberghiere.
La novità emergente, che viene anche sottolineata con particolare enfasi dalle forze sociali e dalla stessa Camera di Commercio, è rappresentata dal turismo aziendale legato alla valorizzazione del territorio con gli stessi prodotti delle imprese manifatturiere. Oggi l'impresa manifatturiera è un veicolo di promozione turistica in quanto con la sua dimensione globale fa conoscere il proprio territorio, il territorio in cui opera, ai mercati cui si riferisce e questo è un altro aspetto sul quale si sta lavorando molto.
Un altro elemento che sottolinea in maniera forte e incisiva il Piano triennale è costituito dalle infrastrutture, con particolare riferimento a ferrovie e aeroporto. Anche qui la prossima apertura dell'ampliamento dell'aeroporto stesso porterà di sicuro dei benefici importanti per quanto riguarda i flussi turistici, così come i progetti per Civitavecchia e il collegamento con la rete della nostra regione stradale, le attività che riguardano il trasporto ferroviario con il raddoppio Orte-Falconara e altre iniziative in campo con la stessa possibilità di raccordare la ferrovia con l'aeroporto.
Questo documento ha come strumenti fondamentali, oltre alla formazione, il bando TAC2, che si è concluso e ha visto nella prima fase un successo notevole, ed è aperta anche la parte degli incentivi dei fondi FAS, e comunque noi abbiamo sollecitato la Giunta stessa a reperire ulteriori risorse anche nei piani annuali per sostenere le nostre aziende nel progetto qualità, nella riqualificazione e soprattutto in questa che è la iniziativa che deve favorire lo sviluppo delle infrastrutture nella nostra regione.
Si tratta quindi di un documento positivo, per cui la Commissione ha espresso un parere favorevole a maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Chiacchieroni. Do la parola al Relatore di minoranza, Consigliere Rosi.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza.*
Al riguardo, dovrei dire finalmente un programma regionale legato al turismo, perché dobbiamo prendere tutti coscienza che il turismo va visto soprattutto come un'azienda e rappresenta l'unico elemento che possa rilanciare l'Umbria nei vari contesti internazionali. La legge l'abbiamo valutata in Commissione.
Sicuramente noi, dopo tanto parlare, dato che purtroppo – facendo un piccolo excursus storico – nella passata legislatura, non era nemmeno considerato un elemento importante e fondante per l'economia umbra, non c'era nemmeno l'Assessore, quest'anno siamo soddisfatti che vi sia un Assessore e che si sia improntata una politica per rilanciare il turismo in Umbria.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il problema del turismo in Umbria è legato soprattutto al fatto che bisogna guardare l'Umbria come a un marchio unico per cui se si parla di Spello parliamo di Umbria, tutti i Comuni devono essere promossi e portati avanti sempre sotto l'immagine dell'Umbria. E' ovvio, abbiamo notato che l'Umbria cammina in tutti i settori, noi abbiamo un tipo di turismo molto variegato che non ha una stagionalità, ma è un turismo annuale per cui potremmo considerare ogni aspetto, sia quello religioso, sia quello del settore alimentare (vino, olio e così via), anche perché l'Umbria viene considerata tra le prime in Europa sia per storia, che per tradizioni, che per cultura. Per cui noi abbiamo una serie di leve da sollevare per rilanciare veramente l'Umbria nel contesto turistico, però dobbiamo valutare alcuni aspetti. Uno è il concetto di qualità, che va posto come punto centrale di tutto questo piano, di questa strategia turistica, soprattutto per ogni azienda turistica la qualità dettata dalla cortesia, dalla tutela dell'ambiente e della sicurezza.
Dopodiché, dobbiamo valutare non soltanto l'importanza dell'Osservatorio che deve dare informazioni in tempi rapidi agli operatori del settore, ma dobbiamo puntare l'attenzione sul mondo del Web, per cui massima sollecitazione per quanto riguarda questo portale avvalendosi di consulenze tecniche del settore, perché oggi non ci si può nemmeno improvvisare nel settore del turismo perché la ricezione e il turismo sono completamente cambiate rispetto a dieci anni fa. La richiesta dei turisti, che desiderano venire in Umbria, è completamente cambiata e noi dobbiamo essere più veloci nel modificare le nostre strutture, il nostro dialogare con l'esterno, in maniera veloce, per tenere aperte le porte ai turisti. In Italia il mondo del Web è sottoutilizzato: ancora stiamo a un 27 per cento, un 30 per cento delle persone entra in Internet per prenotare le vacanze. Questo, secondo me, è un punto importante che l'Assessore dovrà seguire attentamente perché quasi tutto il turismo passa per il mondo Web. Una cosa particolare, forse strana, ma chi è del settore, non soltanto in Umbria, sa che attraverso Internet i turisti entrano in contatto con noi.
L'aeroporto e la ferrovia costituiscono un elemento fondamentale per aprire le porte all'Europa e dobbiamo fare in modo che, se vi è la modifica del Titolo V della Costituzione, l'Umbria non può rimanere fanalino di coda, anche perché abbiamo una terra di grandi eccellenze, come viene spesso definita un "museo a cielo aperto", quindi noi dobbiamo sfruttarlo nel migliore dei modi, per cui auspichiamo che tale piano strategico prenda forma con azioni concrete e tempestive, anche perché nel settore bisogna dare risposte immediate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Rosi. Si è iscritto a parlare il Consigliere Goracci. Prego, Consigliere, a lei la parola.

Orfeo GORACCI (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
Un intervento abbastanza rapido per plaudire all'iniziativa dell'Assessore. Condivido la relazione di maggioranza che è stata svolta dal collega Chiacchieroni e vorrei sottolineare tre o quattro punti in maniera rapida.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Vi è già nella sua proposta: sicuramente come Umbria abbiamo l'esigenza di presentarci di più come regione. I campanili, che sono una risorsa, dal punto di vista della promozione non lo sono, e lo dico magari avendo agito in altre fasi e in altri momenti più a difesa del campanile che non dell'immagine. Già siamo molto piccoli in assoluto, come Umbria, nei confronti di colossi nazionali e internazionali e nel presentarci come singole realtà non abbiamo né la forza né lo spazio. Certamente le stesse Perugia e Assisi potrebbero avere qualche difficoltà in questo senso, figuriamoci chi è meno noto e più debole da tanti punti di vista delle due città che ho richiamato.

Ma ho preso la parola per sottolineare questi punti che sono, credo, non la soluzione del problema, però un aiuto lo possono dare. Sfruttiamo di più il ruolo degli umbri nel mondo e non lo dico soltanto perché – e ringrazio la Presidente per avermi dato in questa fase la delega di Presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione – ma sono convinto che in molti paesi del mondo, in particolare quelli con economie più forti, perché possono dare risposte da questo punto di vista, e non soltanto i classici storici ed europei Francia, Belgio, Lussemburgo, Germania, in parte Gran Bretagna e Olanda, ma penso anche al Canada, agli Stati Uniti, al Brasile, una delle economie in ascesa più forti, le organizzazioni che abbiamo non fortissime, ma che hanno un peso e un ruolo in quelle realtà, possono essere dei riferimenti e dei referenti importanti per promuovere a 360 gradi la nostra regione, avendo una ricaduta positiva sul turismo.

Credo, Assessore e signor Presidente, che una delle ragioni di notorietà e importanza che si è aggiunta in questi anni per la città di Assisi, oltre alla sua storia, a San Francesco, al prestigio che vi è da secoli, sicuramente è il fatto che è riconosciuta Città patrimonio dell'Unesco.

Abbiamo in ballo un altro aspetto per la nostra regione che è quello dei beni immateriali per l'Unesco dove c'è una forte candidatura quale quella della Festa dei Ceri di Gubbio, credo che questa cosa vada sostenuta con forza, chiaramente lo dico anche come eugubino, non faccio l'ipocrita, però credo che sarebbe oggettivamente, non soltanto per quello stemma, un elemento di valorizzazione aggiuntivo forte per tutta la nostra regione.

L'altro elemento che sottolineo e che ci deve aiutare a sciogliere questo nodo, Presidente e colleghi Consiglieri: se, come giustamente si dice, le infrastrutture hanno un'importanza determinante – lo ricordava anche il Presidente di Commissione Chiacchieroni – il ruolo che dovrà svolgere l'ampliato aeroporto umbro, quello a Sant'Egidio; allora vogliamo ragionare anche sul fatto che sicuramente legato anche a questo aspetto l'eventuale raddoppio, se mai ci dovesse essere, o comunque una viabilità ferroviaria più forte e più veloce, sarebbe più opportuno che passasse per Assisi, Bastia, Sant'Egidio per risalire lungo il Chiascio, a differenza dell'attuale ipotesi?

Ne stiamo discutendo da diverso tempo, l'Assessore ce lo dovrà pur far fare questo confronto e alla fine si potrà anche dire di no, ma almeno il coraggio delle scelte,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

perché stare a bagnomaria in una situazione dove si dice e non si dice credo che oggettivamente non giovi.
In ultimo, noi abbiamo da spendere come immagine, oltre alla qualità della vita, l'enogastronomia, la cultura, la laicità, i santi in proporzione in più di qualsiasi altra regione, un altro grande patrimonio di questa regione, cioè il suo ambiente e la sua integrità, ancora abbastanza mantenuta. Per cui chiedo – tra l'altro, il Consiglio regionale dell'Abruzzo, proprio questa mattina, ne sta discutendo –: il far passare per la nostra regione il gasdotto SNAM è uno schiaffo non soltanto a quelle parti di territorio, e non sono poche perché sono decine e decine di chilometri che le attraversa, ma proprio uno sfregio alla qualità ambientale che c'è nelle parti più originali, più amene, meglio conservate di questa regione. Credo che anche da questo punto di vista ci possa essere di aiuto per decidere senza traccheggi infiniti con una decisione seria.

PRESIDENTE. Grazie, collega Goracci. Se il collega Goracci mi sostituisce, vorrei fare un breve intervento.

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il collega Lignani Marchesani; ha facoltà di intervenire.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).
Solo per rimarcare velocemente i concetti che avevo espresso in Commissione, non tanto per aprire una competizione o un distinguo nei confronti del dibattito proficuo che c'è stato in quella sede, dello scambio di idee con l'Assessore Bracco, ma per puntualizzare anche in questa sede alcuni concetti, tenendo presente che solamente i miopi non vedono sia per il nostro Paese, a maggior ragione per la nostra Regione, un'ottica di lungo periodo all'interno della quale risorse come il turismo e la cultura saranno quelle che potranno garantire il benessere della nostra regione e della nostra nazione, perché non occorre essere grandi economisti per capire che da qui a vent'anni i nuovi ricchi del pianeta verranno in massa, già lo stanno facendo in minima parte, ma lo faranno in maniera sicuramente più estesa dal punto di vista numerico, a visitare le bellezze del nostro Paese, magari anche con il fare arrogante che già li contraddistingue, nell'isola sarda e nelle località di montagna, ma tant'è una regione con scarsa natalità, senza materie prime, con difficoltà nella ricerca e con difficoltà a inserirsi nei processi finanziari internazionali, sicuramente deve puntare su quelle che sono, insieme all'agroalimentare, le risorse sicuramente intramontabili e primarie dei nostri beni, e che possono essere messe a frutto.
Questo per suggerire, nel senso sicuramente non polemico cui facevo riferimento prima, che bisogna cercare di sviluppare sicuramente turismo di qualità. Tradotto: non possiamo pensare, penso che l'epoca degli agriturismi da fine settimana ma anche quella degli alberghi a tre o a quattro stelle sia un'epoca sempre più residuale,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

mentre sicuramente verranno richieste strutture di lusso con sempre più frequenza, proprio perché basti vedere anche l'operazione recentemente fatta, forse in via prematura ma che sicuramente è stata lungimirante ad Assisi, di aprire un hotel a cinque stelle vicino alla Rocca dove sicuramente ci sarà una richiesta importante.
In questo contesto, credo che noi dobbiamo guardare alla sinergia dei territori, una sinergia in cui bisogna tener presente non solamente le grandi risorse storiche della nostra regione, ma anche un turismo di nicchia; mi riferisco ovviamente a una competizione che non può esserci, soprattutto per impegni presi in passato (mi riferisco in particolare modo all'arte contemporanea dove credo che debba essere riconosciuto all'Alto Tevere un ruolo di capofila, cosa che invece non si sta facendo, anche per le Alto tiberine, dove si insiste a voler creare un centro di documentazione dell'arte contemporanea, che produrrà zero dal punto di vista turistico, cosa diversa invece l'arte contemporanea in quanto tale) e mi riferisco anche invece a un potenziamento che deve essere fatto per quanto concerne – lì si che ci può anche essere un turismo non di élite ma sicuramente più ascetico – il turismo religioso.
Il turismo dei sentieri, il turismo dei cammini che deve essere valorizzato non solo con iniziative spot, con la partecipazione davanti alle telecamere di politici improvvisati pellegrini, come è avvenuto l'anno scorso nel 2010 tra Assisi e Gubbio, ma con una valorizzazione invece di questi percorsi che non si fermi alla prima tappa Assisi-Gubbio, ma che prosegua per tutta la via di San Francesco per Pietralunga, Città di Castello, fino alla vicina Toscana. Anche perché quel cammino, al contrario di altri cammini europei, mi rendo conto, come ha detto l'Assessore, che debba essere inserito in un contesto parallelo ai percorsi di Europa, quindi con un contesto parallelo alla via Francigena per accedere a opportuni finanziamenti in tal senso, di prevedere appunto un cammino che, per esempio, a differenza di quello famosissimo di Santiago, è un cammino biunivoco, cioè si può andare sia da Assisi a La Verna, ma anche da La Verna ad Assisi.
Di conseguenza, occorre focalizzarci, da un lato, su turismo di élite, non per fare i classisti ma perché questa è la tendenza, dall'altro, sul turismo di natura religiosa e usare questi anni di legislatura per poter gettare i semi, perché è chiaro che questa è una questione che potremo vedere compiuta non prima di quindici, venti anni.

PRESIDENTE. Grazie al collega Lignani Marchesani. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brutti; a lei la parola.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Solo una cosa molto semplice, per affermare, come già fatto negli altri interventi, un giudizio positivo del nostro gruppo sul piano triennale, che vorremmo poi venisse sostenuto da piani annuali di attuazione che portassero a compimento realmente le buonissime intenzioni che sono contenute nel piano triennale.
Nel merito due sole osservazioni. La prima sottolineatura è questa: bisogna puntare particolarmente sulla promozione perché solo la promozione in questo caso garantisce la notorietà dei beni turistici ambientali, paesaggistici e culturali della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nostra regione, solo la promozione permette un allargamento degli spazi di visibilità della nostra regione e oggi sul terreno della promozione si ha la maggiore competizione nazionale e internazionale. Sotto questo profilo prima si arriva al superamento degli istituti di promozione attualmente esistenti, alla loro riunificazione, al loro rafforzamento, più si potrà fare in questa direzione. Forse anche un coordinamento delle iniziative di promozione che vengono svolte dalle Amministrazioni comunali, perché ci sono molte iniziative promozionali, ma sono sventagliate su argomenti molto distribuiti e differenziati. Se si potessero concentrare, se si potesse fare uno sforzo di individuazione degli elementi portanti fondamentali, io penso che, viste le risorse che non sono straordinarie, si potrebbe ottenere un risultato importante.
Il secondo elemento che vorrei sottolineare riguarda gli elementi di ambiente, enogastronomia, il collegamento insomma tra i valori territoriali e il turismo. In particolare, su questa questione: le regioni anche a noi vicine che hanno percorso il cammino del turismo collegato con l'ambiente, con l'agricoltura e con le produzioni agricole che hanno camminato prima di noi e che hanno avuto un successo negli anni passati indicano che non basta dire che il nostro territorio, il loro territorio è un territorio nel quale si sviluppano beni e valori ambientali, gastronomici e di produzione agricola quanto bisogna poi farle queste cose.
Da questo punto di vista, rilevo che l'immagine della la nostra regione è un po' sopravalutata rispetto agli elementi di produzione, per esempio, per quello che riguarda le produzioni agricole tipiche, l'Umbria ha delle produzioni agricole importanti, ma proprio per quello che riguarda le produzioni agricole più caratterizzate come valore sul territorio, su questo, non siamo all'altezza di regioni a noi vicine. Penso alla produzione dell'olio, in particolare, dove bisognerebbe fare uno sforzo in questa direzione, e penso alla produzione soprattutto della filiera degli allevamenti di carni bovine e di carni suine. E' noto che in Umbria, per esempio, per quello che riguarda la produzione di carni suine valori produttivi del tipo di quelli che ci sono nella vicina Toscana sono assolutamente sconosciuti.
Noi non abbiamo una filiera molto sviluppata, come dovrebbe essere, visto il nome che stiamo portando, una filiera che vada dal genotipo protetto che vive e si sviluppa nella nostra regione al suo sistema di allevamento alla produzione dei generi alimentari finali. E aggiungo a questo, e sarebbe molto interessante farlo, avere in Umbria un punto stabile nel quale il cittadino italiano, il cittadino europeo, il cittadino del mondo che viene nella nostra regione possa trovare un'esposizione continua delle nostre produzioni agricole e alimentari. Questo in Regioni vicine a noi e in paesi vicini a noi esiste. Vi è la possibilità di venire a conoscere, a frequentare, addirittura ad assaggiare le produzioni che si sviluppano sul territorio; questo, se si potesse fare anche in Umbria, magari individuando una delle molte strutture di elevato valore culturale, di elevato valore architettonico, di elevato valore storico che ci sono nella nostra regione e che attualmente ancora non vengono utilizzate per questo scopo, come dire i "contenitori" di valore storico e culturale che potrebbero essere finalizzati a questo scopo, io penso che si potrebbe

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

fare un lavoro utile sia nella direzione del recupero di un bene culturale, di un bene architettonico, sia nella direzione di avere un punto dove chi arriva nella nostra regione sa di poter svolgere, di poter avere una informazione precisa e addirittura la visione concreta di quello che la nostra regione sa mettere in campo in questo terreno così importante e così delicato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Brutti. Non essendovi altre richieste di intervento, passo la parola all'Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore ai Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici)*.
Io vorrei ringraziare sia i due relatori, cioè il Consigliere Chiacchieroni e la Consigliere Rosi, che gli interventi che hanno posto l'accento su alcuni aspetti del Piano strategico, riprendendo una discussione molto ricca e intensa che si è già sviluppata in Commissione. Mi ricordo che in Commissione vi sono stati più di dieci interventi e circa tre ore di discussione, quindi noi abbiamo sviscerato molti degli aspetti del Piano triennale.
Io qui voglio solo richiamare alcuni punti, che fra l'altro sono stati in gran parte sottolineati dai colleghi, e dire alcune brevissime cose.
Primo elemento: a me sembra che abbia colto molto bene il relatore, il Presidente Chiacchieroni, quando ha sottolineato l'importanza che il piano riconosce alla filiera, che tradizionalmente si chiamava filiera "TAC" (Turismo-Ambiente-Cultura) come lui ha detto citando cose scritte ampiamente in questi mesi, come il secondo motore dello sviluppo umbro. Cioè fare una scelta di questo tipo non significa soltanto avere un po' più di attenzione al turismo, ovviamente, significa costruire un modello di sviluppo della nostra regione che, a fronte dei settori tradizionali innovati, cioè dal manifatturiero ad altri settori di servizi avanzati, vede nel turismo e nella filiera che intorno a essa si può costruire uno dei settori fondamentali dello sviluppo regionale. Quindi deve, come ricordava il Presidente Chiacchieroni, conformare le proprie scelte nei territori, nelle città, nei borghi in funzione di questa scelta fondamentale. E questo credo che sia il primo aspetto. Quindi non è investire soltanto più in turismo, è organizzare la vita delle nostre città, dei nostri borghi, dei nostri territori in funzione di una qualificazione crescente dell'offerta turistica umbra.
Secondo: è quello che nel piano si indica il superamento della filiera cosiddetta TAC, cioè fino adesso quando si parlava della filiera TAC, si alludeva a Turismo-Ambiente-Cultura; noi nel piano strategico proponiamo una dilatazione di questa filiera, fino a comprendere l'agricoltura di qualità, quindi tutta la riflessione sull'enogastronomia, che qui è stata fatta e che condividiamo, ma anche tutto l'artigianato di qualità e le produzioni moderne in settori di qualità, come possono essere il settore più noto, quello del cachemire, ma non solo, il settore del mobile, il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

settore della ceramica, l'artigianato di qualità, io parlavo di altro tipo di produzioni, che entrano a far parte di questa filiera che deve avere una sua immagine in Italia.
Siamo fondamentalmente d'accordo – ed è l'altra scelta che viene fatta all'interno del piano – nel sostenere una promozione che non si può più fare per settori separati, ma che ormai deve essere, da una parte, una promozione integrata dell'intera filiera, è così che la filiera si dilata, e dall'altra l'intera regione, non vi può essere più una promozione parcellizzata della regione, quindi dei suoi diversi territori, né ci si può semplicemente limitare a una tradizionale promozione di tipo turistico, cioè quando si promuove l'Umbria si promuove nella sua interezza, tutte le produzioni e tutto quello che avviene all'interno della regione.
Questa è la scelta che fa ed è la scelta che poi ispira anche scelte successive, tipo quella di insistere su un soggetto unico della promozione, abbandonando l'idea di una, appunto, promozione parcellizzata, e se noi puntiamo al soggetto unico, dobbiamo superare anche quel tipo di promozione "fai da te", che per esempio alcuni piccoli comuni fanno, puntando su un lavoro organico che riguardi tutta la regione. Se è vero che i mercati di espansione maggiori del turismo della nostra regione sono i mercati esteri, oltre al mercato interno, ma sono prevalentemente mercati esteri, nei mercati esteri tu promuovi l'Umbria e non promuovi semplicemente un pezzo dell'Umbria.
Quindi su questo siamo molto convinti e abbiamo sviluppato in questo anche un intenso rapporto tra assessorati proprio nel sostegno alle nostre intere filiere. Quello dell'enogastronomia credo sia uno dei settori qualificanti come la cultura, come le produzioni di qualità, quello dell'enogastronomia è uno dei settori tanto che oggi sorregge una parte importante dell'export umbro. E' di pochi giorni fa la notizia che una parte significativa dell'export umbro si regge sulle produzioni enogastronomiche di qualità: penso per tutti all'aumento del 20 per cento dell'esportazione dell'olio d'oliva, che rappresenta uno dei prodotti più tipici della nostra tradizione, ma accanto a questo ci sono il vino, i nostri legumi e via dicendo.
Quindi turismo come proposta complessiva che sappia far leva di tutte le risorse che la regione ha, non le ricordo, ma in parte le ho dette, ma le risorse più importanti sono rappresentate dal territorio, i borghi, il paesaggio, le produzioni enogastronomiche, le attività culturali, l'immenso patrimonio culturale, storico e artistico, sono tutte queste cose e i bandi TAC li abbiamo tutti organizzati intorno a queste cose.
Si è aggiunto recentemente e va sottolineato perché ha un'importanza abbastanza rilevante anche il turismo sportivo, il turismo della salute e il turismo congressuale, che cominciano ad avere un peso significativo nella nostra regione. Ma tutto questo complessivamente dà dei dati molto positivi.
Io ho citato in Commissione alcuni dati, qui li ricordo, adesso abbiamo il rapporto dell'Osservatorio sul turismo per quanto riguarda i primi otto mesi dell'anno, il periodo che è completo, da gennaio al 31 agosto: abbiamo incrementi molto consistenti che ormai si aggirano, per quanto riguarda, in totale, 7,67 per cento di arrivi, le presenze 7,18 per cento, equamente distribuiti tra le diverse tipologie

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ricettive e tra i diversi territori, ma l'aspetto interessante è che questo dato è il frutto di un consistente aumento del turismo straniero, cioè i turisti che vengono da fuori del nostro Paese che hanno avuto un incremento a due cifre, cioè superiore all'11 per cento in questi primi otto mesi.
Ricordo che fra questi molto significativi sono i dati che provengono dai Paesi Bassi, la Germania, il Belgio, gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito e la Francia, che sono i principali bacini da cui vengono i turisti in Umbria. Ma un dato che cito perché mi consente di interloquire con il Presidente Lignani Marchesani, era per esempio il consistente incremento per quanto riguarda quest'anno del turismo polacco. Noi abbiamo avuto un incremento del 41 per cento: la Polonia, dopo i paesi che ho letto, è il primo paese, a dimostrazione che turismo religioso ha un peso rilevantissimo, perché sapete che la Polonia è un paese a forte tradizione religiosa, quindi comincia a vedere nell'Umbria una meta del turismo religioso.
Questo è uno scenario molto positivo che si apre davanti a noi. Sono convinto che la nostra regione sia a un passo da poter veramente dare un incremento consistente a tutti i settori legati alla filiera del turismo e per questo stiamo lavorando.
Ultimi tre rapidissimi flash sugli strumenti della promozione e comunicazione. Vi sono gli strumenti tradizionali, però, come sapete, perché nel piano è abbondantemente scritto, noi puntiamo molto sulle cose che sottolineava la Consigliere Rosi, cioè l'uso della rete, l'uso del Web, tanto che stiamo lavorando e fra i progetti di eccellenza che il Ministero del Turismo finanzierà tra la fine di quest'anno e il prossimo anno noi abbiamo presentato un progetto che è stato approvato, quindi sarà finanziato, proprio su tutta l'innovazione nel settore di tutta la strumentazione informatica, quindi ci vedrà su quel fronte, ma anche ci siamo proposti di ospitare nell'anno 2012 la Convention internazionale, che avrà sede in Umbria, di un'associazione, la BTO, di blogger, che opera nel settore del turismo. Quindi avremo in Umbria blogger provenienti da tutto il mondo, dall'Australia agli Stati Uniti, dal Canada al Brasile, dalla Cina ai Paesi del Nord Africa che arriveranno in Umbria e quindi sarà quello – io mi auguro – un potente strumento di comunicazione all'esterno dell'Umbria. E' chiaro che dovranno poi valutare la qualità della nostra offerta.
Quindi il portale verrà rifatto e lavoreremo molto nelle diverse direzioni che il Web ci offre.
Secondo aspetto importante è che stiamo lavorando, anche questo nei progetti, della riqualificazione degli uffici di comunicazione, dei servizi turistici territoriali, cioè i diversi uffici di informazione e di accoglienza al turista, i famosi IAT, nei diversi territori per qualificarli come veri e propri centri poliservizi al turista e sostenere quelle Amministrazioni, come ricordava il Presidente Chiacchieroni, che vogliano per esempio promuovere la formazione di operatori dell'accoglienza, che all'interno delle diverse città dell'Umbria sono tutti, sono i vigili urbani, sono i commercianti, e non soltanto gli albergatori, sono tutti gli operatori che operano all'interno della città. Quindi anche in quella direzione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Valorizziamo il riconoscimento Unesco ai Comuni dell'Umbria. Abbiamo salutato il riconoscimento del sito seriale Le Vie dei Longobardi con Spoleto e Campello sul Clitunno. Stiamo sostenendo la candidatura della festa dei Ceri di Gubbio fra il patrimonio immateriale dell'umanità. Ci sono altri siti umbri, come per esempio la Rupe di Orvieto, le Mura etrusche di Perugia che si stanno proponendo e noi siamo in questo, con la collaborazione delle associazioni del sito Unesco italiane e del Sindaco di Assisi, che ne è il Presidente, a sostenere l'ingresso di parti dell'Umbria in questo territorio.
L'ultimo riferimento va fatto alle infrastrutture. E' chiaro che le infrastrutture sono fondamentali. L'aeroporto è una di queste. L'aeroporto può essere, come mi capita più volte di dire, l'ho detto anche in Commissione, non solo il terminale di un viaggio, ma a sua volta può essere un attrattore turistico e quindi noi come tale dobbiamo considerarlo, ma da questo punto di vista mi sembra che la Giunta regionale, sia per quanto riguarda le infrastrutture sia per quanto riguarda la promozione per far crescere l'aeroporto, abbia investito risorse molto consistenti e anche adesso, nel recentissimo assestamento di bilancio che inizierà l'iter la prossima settimana in Consiglio, vedrete che ci sono delle risorse ancora per sostenere lo sviluppo dell'aeroporto, il quale è un ulteriore elemento positivo.
Fra i dati positivi che ho indicato per il turismo, chi li vuole li abbiamo qui, c'è anche la crescita dell'aeroporto. Quest'anno abbiamo avuto una crescita di circa il 65 per cento dei passeggeri che sono transitati per l'aeroporto di Perugia San Francesco d'Assisi, come ora denominato. E credo che se non arriveremo vicino ai 200 mila passeggeri nel 2011, se non li supereremo ci arriveremo vicini, il prossimo anno, se il trend continua a essere questo, con l'inaugurazione definitiva, con la nuova stazione, con possibili nuovi voli che verranno attuati potremmo crescere ulteriormente, quindi contribuire alla crescita turistica del nostro territorio.
Come dicevo, questi sono gli elementi contenuti nel piano, il piano fa appunto due scelte fondamentali che ripeto in due slogan: la promozione integrata e la qualità dell'offerta. Questi sono i cardini della nostra proposta e su quella linea già in qualche modo stiamo lavorando e assumo i dati di quest'anno come dei primi segnali, senza grande eccesso e troppa enfasi, però i primi segnali che ci dimostrano come il turismo in Umbria stia crescendo ed è vero che cresce in tutta Italia il turismo, però soprattutto per quanto riguarda i turisti stranieri un po' di più della percentuale nazionale, e questo credo sia un dato positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco. I relatori vogliono intervenire? La collega Rosi ha detto di no. Ha chiesto la parola il collega Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*
Per ribadire l'iniziativa come II commissione, cioè quella sulla alfabetizzazione linguistica, che potrebbe essere un valore aggiunto per le nostre imprese, per i nostri front-office, e lo ha ribadito l'Assessore nelle sue conclusioni, però abbiamo avvertito, con la Vicepresidente, la necessità di raccordarsi, bisogna farne un fatto di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

qualità nel piano: avere strutture con il bollino, una specie di certificazione della padronanza delle lingue, avere un territorio in cui è generalizzata la padronanza delle lingue, in cui i vigili escono e incontrando un cittadino che chiede informazioni rispondergli in una lingua internazionale, come l'inglese, perché chi fa il turista tre parole le mette insieme e chi accoglie altre tre parole le dovrebbe mettere insieme.
Un'alfabetizzazione linguistica delle strutture di accoglienza e delle città vocate sarebbe quel qualcosa in più che l'Umbria potrebbe offrire, perché per tutto il resto gli operatori (enologici, enogastronomici eccetera) sanno tutto, a livello qualitativo, per cui questo qualcosa in più lo dobbiamo stimolare e vi dobbiamo credere perché sarebbe una vera innovazione, una vera novità, oltre alle altre cose che stiamo facendo. Quindi ribadisco: una particolare attenzione da parte dell'Assessore al Turismo a stimolare la struttura della formazione perché insieme ai Comuni si possa dare vita a una grande campagna di alfabetizzazione linguistica.

PRESIDENTE. Grazie al collega Chiacchieroni. Pongo in votazione l'atto che abbiamo discusso: il Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Passiamo ora al punto aggiuntivo, n. 104.

OGGETTO N. 104 – NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA - Atti numero 532 e 532 *bis*
Relazione della Commissione Consiliare: II referente
Relatore di maggioranza: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 705 del 05/07/2011

PRESIDENTE. Do la parola al Relatore di maggioranza, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*
Con il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale si intende, in coerenza con la programmazione comunitaria e con le strategie europee, orientare le politiche regionali allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse del territorio rurale. Politiche che sono funzionali alla promozione della qualità della vita nelle aree rurali e quindi si rilevano necessarie ad accompagnare gli interventi destinati alle diverse filiere produttive, per valorizzare le eccellenze produttive nel territorio rurale regionale e, nel contempo, per salvaguardare anche il patrimonio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

enogastronomico locale, nonché l'importanza della provenienza degli alimenti quale elemento di garanzia di qualità e di sicurezza.
Uno strumento legislativo specifico necessario quale quello in esame che individua gli interventi destinati alla valorizzazione delle risorse produttive, agroalimentari e patrimoniali della tradizione rurale umbra e che prevede la necessaria dotazione finanziaria e l'impiego delle nuove tecnologie multimediali dell'informazione e della comunicazione al fine di facilitare non solo la commercializzazione dei prodotti ma anche l'educazione alla qualità e alla sicurezza.
Il disegno di legge, che consta di n. 4 articoli, per le finalità su esposte, stabilisce che la Giunta regionale adotta un programma triennale e lo sottopone al Consiglio per l'approvazione, nonché un piano annuale entro il 31 marzo di ogni anno, che sono trasmessi al Consiglio regionale.
Tali strumenti di programmazione sono predisposti a partire dall'anno 2012, mentre per l'anno in corso è approvato dalla Giunta regionale un piano stralcio che consente di utilizzare le risorse previste.
Ciò premesso, la II Commissione, esaminato in sede referente il presente atto, ha apportato delle modifiche e ha espresso a maggioranza parere favorevole sul testo che si propone.

PRESIDENTE. Grazie al Relatore di maggioranza. Do la parola al Relatore di minoranza, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza.*
Si tratta di una legge di tre articoli, però penso una legge comunque importante perché stiamo parlando di una cosa che è stata considerata in passato come un'elargizione di fondi a tantissime iniziative che spesso sono irrilevanti sia per chi li riceve sia per la promozione dei prodotti. Noi abbiamo fatto un percorso in Commissione, abbiamo come opposizione, devo dire, in uno spirito di collaborazione anche con gli altri colleghi della maggioranza, fatto delle proposte di modifica per fare in modo che ci sia innanzitutto un coordinamento con la pianificazione turistica.
Mi fa piacere che questo atto venga subito dopo l'approvazione del Piano triennale del turismo. L'indicazione che abbiamo voluto dare con l'aggiunta che abbiamo fatto all'articolo 1 è quella che le risorse, siccome sono poche e siccome, nonostante i governi nazionali, saranno sempre di meno, (governi nazionali che potrebbero cambiare ma le risorse sicuramente non aumenteranno), quindi bisogna coprogettare, coordinare la spesa dei soldi pubblici, affinché ci sia un ritorno sia dal punto di vista della promozione dei prodotti della nostra terra sia dal punto di vista di un aggancio magari anche alla produzione turistica. Quindi abbiamo messo – lo dico all'Assessore Bracco perché forse non avendo seguito l'iter di approvazione di questa legge non se n'è accorto – un riferimento esplicito alla programmazione turistica che spinge alla collaborazione anche tra assessorati. Questo è un punto che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

secondo noi è assolutamente importante perché dalla collaborazione può nascere un fondo più cospicuo di risorse per il territorio per la promozione dei prodotti agroalimentari, anche in chiave di valorizzazione dell'offerta turistica.
Inoltre, abbiamo fatto un'operazione per spingere la Giunta regionale a costruire, a differenza di quanto era considerato nella prima proposta della Giunta dell'articolato, a organizzare e a spingere anche i Comuni, che sono i principali destinatari delle risorse, a fare in modo che ci sia una programmazione di medio-lungo periodo, tre anni, per dare certezza ai Comuni, che sono purtroppo, invece, in una situazione di grave incertezza, nel senso che ogni anno fanno la rincorsa, un po' con il cappello in mano un, po' contattando i più disparati soggetti da tutte le parti del mondo, per arrivare ad avere quel contributo sperato che serve per l'organizzazione della manifestazione, poi questi contributi non si sa quando vengono decisi, non si sa quando vengono erogati. Insomma, c'è un po' di incertezza. Io penso che invece l'idea che il Consiglio regionale consegna alla Giunta regionale di costruire un piano di medio periodo per poi passare al piano tutti gli anni sia una cosa sana che ci ha spinto a riconsiderare il nostro atteggiamento molto critico iniziale.
Quindi auspichiamo che con l'approvazione di questa legge termini questa incertezza, che il Consiglio regionale contribuisca alla definizione di quei criteri, generali certo ma che poi arrivano nello specifico, che sono alla base dell'erogazione dei finanziamenti, un po' come avviene per quanto riguarda le politiche industriali. Noi consideriamo questo comparto un comparto molto significativo, certamente non stiamo parlando delle stesse risorse, perché qui parliamo di 300 mila euro, ma la cosa importante è che il Consiglio regionale sia protagonista della definizione di quei criteri in base ai quali viene poi fatta l'erogazione.
E' evidente che non è che si possa fare tutto per legge, qui serve evidentemente una presa di coscienza anche dell'Assessorato, che è ora di riqualificare la spesa per sostenere le manifestazioni e sostenere quelle che realmente hanno un peso e hanno un ritorno sia dal punto di vista della promozione dei prodotti agroambientali sia dal punto di vista, appunto, come dicevo prima, turistico. Penso, ad esempio, alle ultime manifestazioni organizzate: enologica a Montefalco piuttosto che quella di Torgiano, che evidentemente hanno un richiamo notevole e quindi vale la pena, secondo noi, investirci. Su altre cose di livello inferiore bisognerebbe arrivare appunto a una riconsiderazione.
Questo è un po' il tema che abbiamo voluto affrontare in Commissione. Ho visto che vi sono già degli emendamenti, mi esprimo solo su quello che ho sotto gli occhi del Consigliere Cirignoni, che inserisce una clausola valutativa, perché – e questo noi lo condividiamo al cento per cento, lo voglio dire all'inizio, prima ancora che se ne discuterà – noi abbiamo la necessità di sapere come spendiamo i soldi e qual è l'efficacia dei nostri soldi spesi, cioè che cosa produce questo denaro che viene speso. Questo è un po' il nostro "pallino" nel senso che noi siamo dell'idea che in un momento in cui le risorse diminuiscono drasticamente occorre misurare costi e benefici di ciascuna spesa che facciamo, anche se si tratta di spese molto poco

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

rilevanti perché appunto 300 mila euro su 3 miliardi di euro capiamo perfettamente che non stiamo parlando di una legge che cambia la struttura della nostra economia. Però io penso che questo emendamento consegnato dal Consigliere Cirignoni sia perfettamente in linea anche con quello che era lo spirito del dibattito all'interno della Commissione. Poi presenteremo anche un altro emendamento, probabilmente, che entra nello specifico della norma transitoria, proposto dal collega Lignani Marchesani, affinché a partire da quest'anno, com'è scritto nella legge, cioè dal 2011, la Giunta regionale presenti alla Commissione competente il rendiconto delle risorse utilizzate, appunto, al 31 gennaio 2012.
Penso che, con questi ulteriori piccoli ma significativi emendamenti, noi consegniamo alla Giunta regionale una legge che le consenta di riqualificare e di misurare meglio la spesa e consegniamo agli operatori, ai comuni, alla nostra regione un piccolo gruzzolo di risorse che sicuramente andranno nella direzione giusta, migliore rispetto a quanto magari è stato fatto nel passato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie al collega Nevi. E' aperto il dibattito. Ha chiesto di intervenire il collega Lignani Marchesani; ne ha facoltà.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).
Io non ero presente alla Commissione che ha valutato e ha votato questo disegno di legge, sicuramente gli emendamenti, cioè la modifica della norma va sicuramente nella direzione giusta, però io non vorrei rompere il clima idilliaco, ma credo che bisogna anche assumerci le responsabilità di queste questioni.
Io ho l'abitudine di dire quello che penso e se quello che penso i fatti dimostreranno che è sbagliato non avrò difficoltà nell'ammetterlo. Se invece confermeranno – ed ecco il motivo dell'emendamento che io propongo, sempre che il Capogruppo Nevi me lo voglia controfirmare – dimostreranno diversamente, perché noi le viviamo queste manifestazioni e queste situazioni in giro per il territorio, allora sicuramente dovremmo riconsiderare la questione. Una cosa è vera: parliamo di una somma minima, 300 mila euro, Assessore Cecchini. 300 mila euro, evidentemente, non incidono nella dinamica dell'agricoltura umbra, delle risorse agroalimentari, è una cifra talmente bassa che mi viene quasi a essere malizioso nel pensare che sia una sorta di borsa della mancia, cioè un qualcosa che serva perché vada nella singola manifestazione a maggior onore e gloria di coloro o colei o colui che erogano questa mancia, perché questo è quello che a me viene in mente.
Io mi ricordo sempre, lo porto a esempio e faccio ammenda perché anch'io ho partecipato e ho banchettato, ma ricorderò sempre una cena fatta a Bruxelles, nel 2003 (non c'era quasi nessuno dei presenti, penso solamente io), in cui si doveva promuovere i prodotti umbri dal punto di vista agroalimentare, un sontuoso banchetto all'Hotel Jolly di Bruxelles, lo stesso dove alcuni di noi hanno alloggiato l'anno scorso per il corso di formazione, e in questo banchetto c'erano politici umbri, imprenditori umbri, agricoltori umbri e non c'era nessuno belga, dell'Unione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Europea o soggetti che, godendo del banchetto, potevano in qualche modo riscontrare quanto va bene la regione Umbria, massimizzando il discorso del banchetto.
Altre situazioni mi pare di averle intraviste anche in questa estate umbra: mi riferisco ad alcuni spazi umbri in cui c'erano delle ottime promozioni dei prodotti tipici ma a goderne erano nomenclatura, personale politico e quant'altro, a cui già non manca l'occasione di farlo in via privata. Non è che io sia Jacopone da Todi, non è che dica che bisogna fustigarsi, non promuovere la questione eccetera, anzi, ma queste risorse devono essere portate all'esterno perché poi possano produrre veramente promozione.
In questo senso, bisogna stare attenti a queste questioni, altrimenti invece che promozione si fa clientela. Scusate, ma io la dico come la penso. Io non voglio essere malizioso, cioè sono malizioso ma voglio sicuramente pensare bene. Non è che se si fanno altri tipi di manifestazioni, penso a qualche promozione, oggi è il momento del tartufo, della castagna e così via, allora si fanno convegni e poi magari si finanzia quel convegno e serve per finanziare altro. La vedo poco riduttiva, anche perché appunto la cifra è talmente irrisoria che mi sembra una borsa per cercare più che promuovere l'Umbria di promuovere se stessi e magari il personale di clientes che ne potrebbe godere.
Mi auguro di sbagliarmi, anzi, sono sicuro di sbagliarmi. Siccome sono sicuro che mi sbaglio, nell'articolo 4 propongo un emendamento per cui per quanto riguarda il 2011, entro il 31 gennaio, viene presentato in Commissione il rendiconto per cui voce per voce per come sono stati spesi questi soldi. Perché starà alla Commissione, non chi vi parla che non conta nulla, valutare se questa legge che oggi approviamo ha ragione di esistere oppure è meglio abrogarla, non tanto, proprio perché non sono Jacopone da Todi, perché bisogna fustigare i costumi, quanto perché "il paese è piccolo e la gente mormora" e mi ci metto anch'io, Assessore Cecchini, beninteso, non è che faccio il fustigatore.
Se poi vediamo che queste cose sono autoreferenziate non per sua volontà ma perché in qualche modo diventano autoreferenzianti del ceto politico, del ceto istituzionale, dei produttori stessi, meglio tornarci sopra e abrogare questa norma. Per questo motivo, credo sia opportuno mettere questa clausola di controllo nel 2011, perché all'inizio del 2012 siamo sempre in tempo a ripensarci. Ma non lo dico per fare ancora una volta il moralista ma proprio a tutela dell'immagine stessa dell'Ente Regione, Giunta e Consiglio nella loro collegialità.
Per questo motivo, presento questo tipo di emendamento, sicuramente non mi discosterò, sempre che questo emendamento venga approvato, dal fatto che il gruppo si è espresso, il centrodestra, l'opposizione, in un tal senso, ma sicuramente se non venisse approvato certamente voterei contro perché, a quel punto, la vedrei non dico come una mancanza di ruolo del Consiglio regionale, che il ruolo di controllo lo fa non tanto per andare a spulciare i singoli atti dell'Assessore quanto per garantire nel suo insieme la comunità regionale. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Grazie al collega Lignani Marchesani. Ha chiesto di intervenire il collega Brutti; ne ha facoltà.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Volevo intanto interloquire con il collega Lignani Marchesani dicendo che non c'è nulla di male nel fare del moralismo, non c'è niente di male, lui si scusa, e volevo ricordare sempre a Lignani Marchesani che Jacopone, come lui lo chiama, non fu sempre un uomo che fustigava i cattivi costumi, anzi, per un lungo periodo della sua vita fu un gaudente, gli capitò poi un grave incidente, anzi, alla sua donna, e a seguito di questo capì che doveva cambiare atteggiamento. A posteriori, si può dire? Sì, certo, però insomma la vita la percorse.
In questo senso, arriva il momento di ripensare alla propria esistenza, abbiamo un esempio recente nella vicenda dell'approvazione del bilancio conclusivo dell'anno finanziario dello Stato, che recentemente ha portato a una discussione molto forte. E' vero, insomma, si può sempre guardare le cose alla fine, però io non riesco a capire: se poi dovessimo scoprire, nella nostra funzione di nuovi 'Jacoponi', che nel 2011 le cose sono state spese in questi pranzi fastosi, che cosa facciamo? Una denuncia pubblica?
Il problema è che una volta che i soldi sono stati spesi, sono stati spesi, allora forse conviene pensarci prima. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che nella norma, il famoso articolo 4 (capisco che è tutta lì la questione), si dice: gli strumenti di programmazione di cui all'articolo 2 sono predisposti a partire dall'anno 2012, cioè il piano annuale e piano triennale per spendere 300 mila euro più speriamo le implementazioni degli anni successivi perché fare piani triennali e piani annuali per spendere 300 mila euro è un po' un problema, sono predisposti a partire dall'anno 2012, e poi si aggiunge: per gli interventi riferibili all'anno 2011 la Giunta regionale approva il Piano annuale di stralcio, che però è un piano annuale di impegno delle somme – è chiaro il punto? – il quale avverrebbe dopo questa norma adesso, in pratica noi approveremmo il piano annuale di spesa del 2011, che vanificherebbe il ragionamento di Lignani Marchesani perché se noi oggi approviamo il piano annuale di spesa 2011, la spesa è già stata fatta, siamo nel mese di ottobre, posso immaginare che dieci dodicesimi della spesa ad oggi siano stati compiuti, non credo che tutta la spesa la si svilupperà negli ultimi due mesi.
Quindi se si approva adesso il piano annuale del 2011, di fatto, si approva adesso qualcosa che è già stato fatto, quindi diventa abbastanza inutile nel 2012 andare a guardare che cosa è stato fatto nel 2011, visto che il piano lo approviamo adesso. Allora sarebbe meglio, se proprio la vogliamo dire così, o sostenere solo il punto 1, e cioè che gli strumenti di programmazione di cui all'articolo 2 sono predisposti a partire dall'anno 2012, e basta, e quindi il 2011 non si spende, oppure se si volesse considerare la spesa nel 2011 si dica da quando si fa la valutazione di questa spesa, perché se adesso nel 2011, negli ultimi due mesi, io valuto una spesa che è stata fatta nei primi tre mesi dell'anno, di fatto, faccio un consuntivo, non un preventivo, per cui sarei dell'opinione che l'emendamento di Lignani Marchesani forse andrebbe

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

interpretato come un'abrogazione dell'articolo 2, cioè è inutile fare adesso il piano annuale di stralcio, tanto vale fare adesso il piano annuale di valutazione della spesa. Mi pare che potrebbe essere questo il ragionamento.
Nel merito, invece, dell'emendamento del Consigliere Cirignoni, esso riprende un po' le stesse osservazioni di Lignani Marchesani, però è più organico, e io mi esprimerei più a favore di questo emendamento. Capisco lo spirito di quello di Lignani Marchesani, vorrei che facessimo una cosa un po' più robusta, tutta lì la questione. Ma questo di Cirignoni invece è giusto perché il fatto di valutare per l'anno successivo le cose come sono andate, anzi, se io mi posso permettere, questa è la traccia di una riflessione, di un modo di interpretare le cose che forse varrebbe la pena di prendere in considerazione sempre. Ci siamo trovati di fronte a problemi di questo genere, per esempio, per il piano triennale sull'occupazione, per il piano triennale sullo sviluppo, dove il problema vero era sapere che cosa è capitato dopo l'attuazione del piano precedente e quindi sapere se dobbiamo fare delle modifiche nel piano successivo proprio a partire dalla constatazione che nel piano precedente alcune cose sono andate avanti e alcune cose non sono andate avanti.
Questo ha generato tutta una diatriba se questa cosa si debba fare in Commissione, in Consiglio, se vi sia l'obbligo di farlo o no, sta di fatto che ancora i documenti non sono arrivati; questi tre articoli, invece, sembrano stabilire un principio secondo il quale, a ogni legge di spesa e a ogni piano che prevede una legge di spesa, successivamente debba essere fatto un rendiconto per modo che si possa sapere esattamente; e non attraverso lo strumento della clausola valutativa della Commissione che è sempre una cosa estremamente macchinosa e che poi ha soprattutto solo effetti di carattere formale, cioè le spese sono state fatte secondo i criteri formalmente corretti e quindi sono legittime; invece, in questo caso, si cercherebbe anche di sapere se le spese hanno avuto un risultato oppure se non l'hanno avuto si possa andare alla correzione.
Il cannone è grosso e io lo punto. Certo, ammazza una mosca di 300 mila euro, magari invece sulla legge finanziaria non c'è nessun puntamento. Quindi io proporrei poi di rinnovare la questione. Quindi i due emendamenti si muovono nella direzione che io condivido e mi sento di esprimere a nome del gruppo un giudizio positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Brutti. Non vedo altri che chiedono la parola, Chiedo alla Giunta se intende esprimere sue considerazioni. La parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Politiche agricole ed agroalimentari. Sviluppo rurale. Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna. Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici. Aree protette. Parchi. Caccia e pesca. Sicurezza (L.R. 13/2008). Polizia locale)*.
Alcune brevi considerazioni, ringraziando il Consiglio e i Consiglieri per il contributo che hanno portato in Commissione, a una proposta di legge che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

naturalmente nasce per dare ordine e per dare un ruolo anche e soprattutto alle produzioni agroalimentari dell'Umbria, alle produzioni che sono tipiche espressioni delle vocazioni della ruralità, tenendo conto che nella nostra regione il territorio rurale è oltre l'80 per cento e quindi avere una legge che ci consente una piena valorizzazione dà anche una mano da un punto di vista turistico.
Quindi sono d'accordo nell'introdurre anche questa valutazione, tenendo conto che tra l'altro la discussione su questa proposta di legge arriva anche in ordine cronologico, rafforzando il senso che è già stato illustrato dall'Assessore Bracco e dagli interventi precedentemente sul Piano triennale della promozione turistica, dal momento che le produzioni agroalimentari senza dubbio rappresentano uno degli elementi che, insieme ai beni culturali, artistici e paesaggistici, ci consentono di fare una piena valorizzazione dell'Umbria.
E' inutile dire che, in un momento così complesso della nostra economia, anche da questo punto di vista, possiamo portare valore aggiunto per quanto riguarda la presenza di turisti, la promozione delle nostre produzioni, dando una mano a quel comparto agricolo costituito non più da grandi produzioni industriali, ma soprattutto di tante produzioni di qualità.
Quando si parla di promozione del nostro patrimonio rurale, dei nostri prodotti di qualità e tipici, parliamo della promozione che va fuori Umbria, fuori Italia, ma è promozione anche in generale intendendo che anche all'interno dell'Umbria io credo si debba rafforzare la promozione delle qualità che noi abbiamo.
A quanti di noi – e se a voi non è mai capitato smentitemi ma credo che non sia così – è capitato di andare nei ristoranti o anche in manifestazioni importanti, anche con ospiti o semplicemente con umbri, e trovarci alle prese con solo vino di altre regioni, non umbro, con olio che potremmo trovare in tutta Europa, con presenza di produzioni agroalimentari che niente hanno a che fare con l'Umbria. Spesso magari per risparmiare, in molte occasioni perché il territorio dell'Umbria non ha la consapevolezza della ricchezza che ha in termini di qualità e tracciabilità dei propri prodotti. Potrei pensare al vitellone bianco dell'Appennino centrale, che tra l'altro è una delle produzioni che meglio di altre parla il linguaggio di tutta la fascia che sta attorno all'Appennino, basterebbe mangiarne un chilo e mezzo all'anno, ogni singolo cittadino dell'Umbria, e non basterebbe solo per gli umbri, quando in realtà ha difficoltà di mercato proprio per il fatto che magari non avendo la possibilità di informare i cittadini che probabilmente tocca frollarlo un po' meglio altrimenti è meno tenero di altri tipi di carni, ma che è non solo tracciabile, ma riconducibile a quell'attuazione del benessere animale previsto dalle norme comunitarie e attuato dai nostri allevatori che senza dubbio dà un elemento di maggiore qualità rispetto alla carne che proviene da fuori Italia e da fuori Europa e che magari mangiamo pensando che sia meglio.
Porto l'esempio del vitellone bianco dell'Appennino, ma potrei parlare dei prodotti della suinicoltura, delle produzioni che derivano dal suino; potrei parlare dei nostri vini più conosciuti nei paesi extraeuropei che in Umbria; potrei parlare del nostro olio che è vero che ha incrementato l'export, ma è pur vero che siamo in presenza di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

tanta qualità, ma di frantoi pieni di produzioni che stentano a trovare mercati esterni e che non hanno mercati interni. Questo per dare un senso alle promozioni che vengono fatte anche in Umbria, anche nei confronti degli umbri, hanno un senso perché laddove riuscissimo ad apprezzare prima di tutto noi stessi quello che abbiamo forse saremmo anche messaggeri ognuno di noi più credibili per proporli all'esterno.
Nell'insieme, non è una legge che risolve né i connotati economici dell'Umbria né gli aspetti delle diverse filiere, che invece hanno bisogno di tanti sostegni. Dà una mano allo sviluppo rurale, dà una mano alle risorse che ha l'agricoltura, dà una mano anche al turismo, appunto per dare un senso compiuto alla valorizzazione delle nostre vocazioni, delle nostre territorialità, cercando attraverso una legge di imporre a noi stessi e agli altri una maggiore organicità e dei fili conduttori che diano un senso compiuto alla promozione che facciamo.
Tra l'altro, questo stesso ragionamento è stato fatto anche ai GAL: anch'essi investono risorse nello sviluppo rurale, anch'essi promuovono manifestazione ed iniziative di visibilità per le produzioni, per le territorialità, per i sistemi legati al territorio rurale; anche ai GAL abbiamo chiesto di lavorare sempre di più in sinergia utilizzando forme di cooperazione tra GAL, perché si possa dare un senso compiuto all'Igp del vitellone bianco dell'Appennino, al tartufo bianco e nero e ha la possibilità di tenere insieme la valorizzazione dell'Umbria, al vino che non è presente in pochi territori, ma pure essendo diverso parla un linguaggio regionale, senza parlare dell'olio che è appunto una Dop regionale. Questo per significare il senso di tale proposta di legge.
Per il resto, ho fatto il sindaco, ho svolto altri ruoli, mi sono sempre assunta la responsabilità di quello che dico e di quello che faccio, anche con coerenza, a differenza di chi magari afferma una cosa e poi ne fa un'altra. Sono sempre stata responsabile di quello che ho fatto e ho sempre pensato che poi, al di là che è tutto trasparente quello che facciamo perché ogni delibera della Giunta immagino sia pubblicata e resa disponibile non solo per i Consiglieri ma anche per i cittadini, e ho sempre pensato che poi la valutazione la faccia senza dubbio il Consiglio regionale ma esista una valutazione molto più pertinente e molto più severa che è quella dei cittadini che, per fortuna, sanno scegliere tra chi disperde le risorse o prende in giro i cittadini e chi fa il proprio dovere con serietà.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cecchini. I relatori intendono intervenire nuovamente? Collega Nevi? No. Collega Chiacchieroni? Prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*
Vista l'entità delle questioni e per come si è composta la discussione in Commissione, ho l'impressione che si sia raggiunto un buon equilibrio, senza immettere ulteriori passaggi burocratici, da una parte, con un piano triennale in cui si indica ciò che si vuole promuovere (olio, vino, tartufo, suino, porchetta e via

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dicendo); dall'altra, con un piano annuale in cui si comunica le iniziative a progetto, per promozione e rappresentanza, fatto importante.
D'altronde, anche il Consiglio regionale organizza appuntamenti, ci convoca una volta a cena di qua, una volta a cena di là, qualche volta ci vado, qualche volta no, anche qui bisognerà stabilire un comportamento equanime, oggi ci diamo un regolamento e quindi è un grande passo avanti. Quando faremo un lavoro, un ragionamento generale sulle questioni di questi investimenti, di queste attività, che si andranno a fare sulla promozione, ci daremo un metodo più complessivo per avere un quadro generale delle risorse che vengono messe a disposizione. Allora può darsi che vedremo che ce n'è troppi in agricoltura, meno su altre attività, forse bisognerà fare più ricevimenti del Consiglio regionale a Ferentillo eccetera eccetera.
Bisogna avere anche la misura, ma penso che la misura questa Commissione l'abbia trovata rimettendo un disegno che inizialmente aveva forti carenze, grazie ai contributi dei Consiglieri Nevi, Barberini ed altri, per cui siamo riusciti a trovare, penso, un buon equilibrio.

PRESIDENTE. Grazie al collega Chiacchieroni. Passiamo ora alla votazione dell'articolato. Chiede la parola il Consigliere Barberini; ne ha facoltà.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).
Presidente, una precisazione. Sentendo il dibattito, mi sembra che vi siano un po' di questioni che meritano qualche approfondimento, ho visto anche una serie di emendamenti che potrebbero in qualche modo non stravolgere ma andare a incidere in maniera profonda su questa proposta di legge; quindi, se possibile, propongo di rimandare velocemente in Commissione questo atto prima di procedere all'esame. Si tratta di una cosa veloce che possiamo fare nel giro di una settimana.

PRESIDENTE. Non so se vado un po' fuori dall'ordinario, però hanno chiesto la parola altri colleghi, Nevi e Cirignoni. Stiamo al Regolamento: uno a favore e uno contro. A favore, Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).
Penso che sia una proposta di buonsenso, visto anche quanto emerso durante la discussione. Forse parlarne un pochino tranquillamente nella sede della Commissione può aiutare e in tempi rapidi possiamo ritornare in Aula a trattarlo definitivamente, interrompendolo qui, si può fare, non vedo quale problema vi sia.

PRESIDENTE. Chi parla contro la proposta? Collega Cirignoni.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).
Innanzitutto, devo dichiarare un po' lo sconcerto per questa proposta, che di fatto prende a spunto due emendamenti che in fin dei conti chiedono solo la trasparenza sull'amministrazione della nostra Regione, non hanno nulla di trascendentale; il mio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

in particolare, che chiede l'inserimento di una clausola valutativa, credo sia importante e basilare. Qui ho sentito qualcuno dire che 300 mila euro sono pochi. Certo, se li confrontiamo con il bilancio che muove la nostra Regione in un anno, possono essere pochi. Ma, invece, se gli umbri domattina apriranno il giornale e vedranno che la Regione ha speso 300 mila euro per il comparto rurale, credo che la maggior parte di quei cittadini 300 mila euro tutti insieme non li vedranno mai alla fine della loro esistenza, specialmente se sono giovani e devono farsi una famiglia, devono mantenere dei figli, o pagare qualche mutuo.
Questo è il punto. Per cui è un po' sconcertante assistere in quest'Aula al rinvio di una legge, che è stata presentata con una certa urgenza, tra l'altro, perché sono stati presentati degli emendamenti per una clausola valutativa. Clausola valutativa che, continuo a dire, è oggetto di un progetto che si chiama "Progetto Capire", che è stato avviato nel 2002, per iniziativa dei Consigli regionali della Lombardia, della Toscana, dell'Emilia Romagna e del Piemonte e nel 2006 è stata sposata dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali.
L'inserimento di questa clausola valutativa non comporta nessun cambio e nessun stravolgimento di questa legge, quindi secondo il mio modesto parere non c'è nessun bisogno di riportare l'atto in Aula per fare delle valutazioni, che invece fanno sorgere dei dubbi sulla trasparenza che si vuol dare ad un atto del genere, perché sinceramente non capiamo la motivazione per cui dovrebbe ritornare in Commissione questa legge.
Credo sia importante invece dotare di una clausola valutativa questa legge per capire come vengono spesi questi soldi, perché è una questione di trasparenza, ma è anche una questione di non svilire la funzione di controllo che lo stesso Statuto, con l'articolo 61, dà al Consiglio regionale. Pertanto, credo che se rimandiamo in Commissione per valutazioni che non si capisce bene a che cosa fanno riferimento, se non a un qualcosa che è contro alla trasparenza e contro al Consiglio regionale per quanto riguarda la sua funzione di controllo, credo che oggi facciamo uno sgarbo non solo al Consiglio regionale, ma anche a tutti i cittadini umbri, specialmente quelli che si svegliano la mattina e cominciano a faticare e a lavorare per guadagnare 300 mila euro, che sicuramente non vedranno alla fine della loro esistenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Cirignoni. Ricordo al collega che mi diceva che parlavano in due: la provenienza politica può essere simile, ma uno ha votato a favore e uno contro.
Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione, così come formulata dal collega Barberini. Prego, colleghi, votare. Chiusa la votazione.
Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, sono le ore 14.05 e abbiamo ancora due atti all'ordine del giorno. Considerato che ora abbiamo la riunione dell'Ufficio di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Presidenza che, come avevamo concordato, prevederà per il prossimo martedì 25 un nuovo Consiglio regionale, per il quale informo, su suggerimento degli Uffici, che scade domani alle ore 13,00 il termine per presentare le interrogazioni a risposta immediata; chiederei agli Uffici, se non vi sono scadenze e urgenze particolari sui due atti che mancano, di poterli rinviare al Consiglio di martedì prossimo.
Mi si dice che scadenze particolarmente urgenti sui due atti che sono all'ordine del giorno odierno non ci sono, quindi diamo per concordato che il Consiglio sarà riconvocato a domicilio e comunque sappiamo per martedì 25. Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 14,05.